Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Lunedì, 23 settembre** — **Numero 224**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 986 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1906, n. 679;

Riconosciuta la necessità di derogare dalla disposizione contenuta nell'art. 1 della legge stessa;

Sentito il parere del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ordine della leva di mare sui nati nel 1892 anzichè il 1° ottobre 1912 sarà pubblicato a partire dal 1° settembre del corrente anno.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 22 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente Regio decreto:

N. 977

Regio Decreto 2 agosto 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro delle finanze, viene autorizzato il comune di Terra del Sole e Castrocaro (Firenze) ad applicare la tassa di soggiorno nella frazione di Castrocaro e ne è approvato il regolamento.

N. 978

Regio Decreto 16 agosto 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospedale ed ospizio-ricovero cav. Barucco di Valperga (Torino) è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 31 ottobre 1910, colla quale il Consiglio provinciale di Catanzaro stabilì di classificare fra le proprie strade provinciali la comunale Monteleone-Sant'Onofrio-Filogaso della lunghezza complessiva di km. 14;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non sorsero reclami;

Considerando che la strada suddetta costituisca colla strada da San Nicola a Filogaso una importante comunicazione fra i Comuni della montagna e Monteleone, capoluogo del circondario e notevole centro di consumo, e che, con la prossima costruzione della rotabile diretta fra San Nicola e Filogaso, si accorcia di molto il percorso per Monteleone, avvantaggiando così grandemente lo sviluppo industriale ed agricolo dei Comuni anzidetti e di quelli del territorio dell'altipiano, onde si riconoscono nella strada stessa i caratteri di cui alla lettera *D*) art. 13 della legge sui lavori pubblici per dichiararla provinciale;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge suddetta;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le strade provinciali di Catanzaro la strada comunale Monteleone-Sant'Onofrio-Filogaso della lunghezza di km. 14.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 25 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 26 settembre 1905, colla quale il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva di classificare tra le sue strade provinciali il tratto di strada comunale detto Porta di Vasco, che, distaccandosi dalla nazionale n. 25 raggiunge l'abitato di Mondovì sezione Piazza, della lunghezza di m. 1700;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non sorsero reclami;

Considerato che nel tratto di strada in parola si riscontrano i caratteri richiesti dall'art. 13, lettera *d*, della legge sui lavori pubblici in quanto esso insieme ad un tratto di strada nazionale costituisce il prolungamento della strada provinciale che congiunge le valli dell'Erma e del Corsaglia col capoluogo del circondario ed ha quindi molta importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole della Provincia;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sui lavori pubblici;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le strade provinciali di Cuneo la strada comunale detta Porta di Vasco dalla nazionale n. 25 a Mondovì sezione Piazza della lunghezza di m. 1700.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 25 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI CIRIGLIANO
(Potenza)

AVVISO.

Si rende noto a chiunque possa averne interesse, che la transazione stipulata il 18 giugno 1912, presso il Ministero dell'interno, sulla base del 30 0|0, fra il rappresentante della Commissione Reale pel credito comunale e provinciale, ed i creditori del comune di Cirigliano, in provincia di Potenza, è stata approvata, con decreto 10 andante, dalle LL. EE. i ministri dell'interno e del tesoro; onde essa rimane definitivamente stabilita, ai termini e per gli effetti dell'art. 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173.

Roma, 18 settembre 1912.

Il presidente
SCAMUZZI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale del 24 dicembre 1911, col quale venne indetto un concorso a n. 100 posti di volontario nell'Amministrazione delle tasse sugli affari;

Viste le disposizioni contenute:

nel regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili;

nel regolamento 18 marzo 1909, n. 158, per il personale delle tasse sugli affari;

nel regolamento 29 agosto 1897, n. 512, sul personale degli uffici finanziari e per l'ordinamento degli uffici direttivi;

Visti i verbali della Commissione centrale esaminatrice, istituita col decreto Ministeriale 8 marzo 1912, è riconosciuta la regolarità della procedura degli esami;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto, nel seguente ordine di classificazione, determinato a norma dell'articolo 8 del regolamento generale succitato e dell'art. 28 del regolamento per il personale delle tasse sugli affari, i signori:

Num. d'ordine	Cognome, nome e paternità	Sede degli esami scritti	Punti riportati nelle prove scritte 150	orali 150	Totale punti 300	Titolo di studio	*Osservazioni*
1	Fata dott. Idalo di Francesco	Genova	126.25	147.—	273.25	Laurea in legge	
2	Tocci Mario di Carlo	Roma	133.75	136.50	270.25	Licenza liceale	
3	De Guido dott. Leonardo fu Carmelo	Bari	121.25	135.—	256.25	Laurea in legge	
4	Doglio Vladimiro fu Emilio	Cagliari	111.25	142.50	253.75	Licenza liceale	8 novembre 1889
5	Del Vecchio Giuseppe di Camillo	Napoli	111.25	142.50	253.75	Id.	10 giugno 1890
6	Bresciani dott. Tullio di Antonio	Milano	93.75	150.—	243.75	Laurea in legge	
7	Di Crollalanza Adolfo fu Giovanni	Venezia	113.75	124.50	238.25	Licenza liceale	
8	Corrias dott. Alfonso di Giovanni	Cagliari	105.—	129.—	234.—	Laurea in legge	
9	Manfredonia dott. Manfredi di Antonio	Napoli	101.25	132.—	233.25	Id.	
10	Curato dott. Giulio di Alfonso	Roma	113.75	118.50	232.25	Id.	
11	Sorbara Anselmo fu Anselmo	Catanzaro	105.—	126.—	231.—	Licenza liceale	
12	Bartalini Bigi dott. Giuseppe fu Delfebo	Firenze	95.—	135.—	230.—	Laurea in legge	
13	Parisi dott. Federico di Carlo	Catanzaro	103.75	126.—	229.75	Id.	
14	Quaglino dott. Enrico fu Pietro	Torino	98.75	130.50	229.25	Id.	
15	De Santis Eugenio di Giovanni	Bari	105.—	123.—	228.—	Licenza liceale	
16	Sartore Adolfo di Turino	Torino	105.—	120.75	225.75	Id.	
17	Beretta dott. Angelo di Antonio	Catania	113.75	111.—	224.75	Laurea in legge	
18	Donati dott. Cesare di Luigi	Firenze	93.75	130.50	224.25	Id.	
19	Barbarito Giovanni di Vincenzo	Bari	116.25	108.—	224.25	Licenza liceale	
20	Virgilio Antonio di Leonardo	Napoli	102.50	121.50	224.—	Id.	
21	Orlotti Giovanni fu Raffaele	Napoli	103.75	118.50	222.25	Id.	
22	Pergami Federico di Giovanni	Firenze	100.—	121.50	221.50	Id.	
23	Tartaglia dott. Vito di Michele	Napoli	103.75	117.—	220.75	Laurea in legge	
24	Lo Presti Cesare fu Salvatore	Palermo	97.50	123.—	220.50	Licenza Istituto	
25	Velardi Mario di Nunzio	Napoli	106.25	114.—	220.25	Licenza liceale	10 marzo 1890
26	Rosa Floriano fu Publio	Roma	106.25	114.—	220.25	Id.	7 ottobre 1893
27	Cascio dott. Antonio di Salvatore	Palermo	107.50	112.50	220.—	Laurea in legge	
28	Roselli Costantino fu Luigi	Bari	100.—	120.—	220.—	Licenza liceale	
29	Perino Girolamo fu Michele	Napoli	95.—	124.50	219.50	Id.	
30	Porzia Nicola di Vito	Roma	112.50	106.50	219.—	Id.	25 novembre 1886
31	De Ninno Alessandro di Giuseppe	Bari	105.—	114.—	219.—	Id.	5 giugno 1887
32	Baggini Giacomo di Carlo	Milano	101.25	117.75	219.—	Id.	30 ottobre 1888
33	Bagni Adolfo di Riccardo	Milano	98.75	120 —	218.75	Id.	Servizio militare
34	Marangoni Rodolfo di Davide	Venezia	106.25	112.50	218.75	Id.	
35	Vivaldi Giuseppe di Francesco	Genova	101.25	117.—	218.25	Licenza Istituto	19 agosto 1885
36	Sardi Tommaso di Tommaso	Napoli	108.75	109.50	218.25	Licenza liceale	14 luglio 1893
37	Sirabella Salvato Maria di Andrea	Napoli	93.75	123.—	216.75	Licenza Istituto	14 settembre 1890 Volontario imposte
38	De Vecchi Silvio di Achille	Torino	93.75	123.—	216.75	Id.	23 agosto 1892
39	Ronga Michele di Oreste	Palermo	110.—	106.50	216.50	Licenza liceale	
40	Cillo dott. Umberto di Michelangelo	Napoli	97.50	118.50	216.—	Laurea in legge	
41	Arena Nicolò fu Antonino	Catania	101.25	114.—	215.25	Licenza liceale	30 settembre 1887
42	Iorio Alfredo di Filippo	Napoli	105 —	110.25	215.25	Id.	18 febbraio 1891

Num. d'ordine	Cognome, nome e paternità	Sede degli esami scritti	Punti riportati nelle prove scritte 150	orali 150	Totale punti 300	Titolo di studio	Osservazioni
43	Rinaldi Guido di Ottone	Roma	95.—	120.—	215.—	Licenza liceale	
44	Massari Alberto fu Scipione	Bari	106.25	108.—	214.25	Id.	
45	Del Pò Erasmo di Francesco	Bari	93.75	120.—	213.75	Id.	2 giugno 1884
46	Forcieri Francesco di Luigi	Genova	93.75	120.—	213.75	Licenza Istituto	1° aprile 1892
47	Regis Giovanni Mario di Carlo	Torino	95.—	118.50	213.50	Licenza liceale	6 agosto 1888
48	Aloi Vincenzo di Giuseppe	Napoli	102.50	111.—	213.50	Id.	22 maggio 1893
49	De Aloysio dott. Armando di Ugo	Roma	103.75	109.50	213.25	Laurea in legge	
50	Cusani dott. Gabriele di Giuseppe	Napoli	98.75	114.—	212.75	Id.	Servizio militare
51	Serrano Francesco fu Pasquale	Bari	106.25	106.50	212.75	Licenza liceale	
52	Parlatore dott. Ettore fu Pietro	Ancona	92.50	120.—	212.50	Laurea in legge	14 luglio 1884
53	Pagano dott. Giovanni di Vincenzo	Palermo	107.50	105.—	212.50	Id.	14 luglio 1884
54	Costa Ernesto di Nicolò	Napoli	97.50	114.—	211.50	Licenza liceale	
55	L'Occaso dott. Carlo di Domenico	Catanzaro	91.25	120.—	211.25	Laurea in legge	28 novembre 1887
56	D'Elia Nicola di Michele	Bari	98.75	112.50	211.25	Licenza liceale	26 febbraio 1888
57	De Litala Luigi di Alessandro	Napoli	113.75	97.50	211.25	Id.	18 maggio 1889
58	Palumberi Salvatore di Francesco Paolo	Palermo	102.50	108.—	210.50	Licenza Istituto	
59	Vitale Carlo fu Francesco	Napoli	98.75	111.—	209.75	Id.	
60	Leto Vittorio fu Salvatore	Venezia	100.—	109.50	209.50	Id.	
61	Giardini Emilio di Angelo	Roma	93.75	115.50	209.25	Licenza liceale	Volontario imposte
62	Campione Onofrio di Francesco	Palermo	108.75	100.50	209.25	Licenza Istituto	8 gennaio 1886
63	Tacconi Oder. di Domenico	Ancona	101.25	108.—	209.25	Id.	25 luglio 1890
64	Spirito dott. Michele di Angelo	Napoli	97.50	111.—	208.50	Laurea in legge	Servizio militare
65	Serra dott. Antonio di Tommaso	Roma	112.50	96.—	208.50	Id.	
66	Giocoli dott. Francesco di Vincenzo	Bari	98.75	109.50	208.25	Id.	13 novembre 1885
67	De Gennaro Vitangelo di Ignazio	Bari	102.50	105.75	208.25	Licenza liceale	25 marzo 1890 Servizio militare
68	Cappelletti Amedeo di Giovanni	Napoli	91.25	117.—	208.25	Id.	22 novembre 1891
69	Silvestri Giovanni fu Paolo	Palermo	103.75	104.25	208.—	Id.	
70	Brancaccio Giovanni di Carmine	Napoli	101.25	106.50	207.75	Id.	Servizio militare
71	La Rocca Giuseppe fu Michele	Napoli	93.75	114.—	207.75	Id.	
72	Favale dott. Benedetto di Vincenzo	Catanzaro	102.50	105.—	207.50	Laurea in legge	
73	Capocasale dott. Gesualdo fu Francesco	Catanzaro	96.25	111.—	207.25	Id.	
74	Cinti Corrado di Dante	Ancona	96.25	111.—	207.25	Licenza istituto	Geometra nel catasto
75	Minetti Francesco di Pasquale	Palermo	96.25	111.—	207.25	Licenza liceale	
76	Polito dott. Onofrio fu Giovanni	Bari	90.—	117.—	207.—	Laurea in legge	
77	Gesuè Mario di Giuseppe	Napoli	105.—	102.—	207.—	Licenza liceale	9 settembre 1891
78	Dionisi Umberto fu Galante	Milano	97.50	109.50	207.—	Id.	22 agosto 1892
79	Di Giorgio Gioacchino di Domenico	Palermo	92.50	114.—	206.50	Licenza istituto	
80	Gaggiotti dott. Giovanni di Vincenzo	Ancona	93.75	112.50	206.25	Laurea in legge	Servizio militare
81	Ghione Giovanni di Antonio	Torino	93.75	112.50	206.25	Licenza liceale	
82	Fontana Alberto di Nicola	Bari	95.—	111.—	206.—	Id.	11 aprile 1887
83	Annitto Raffaele di Vincenzo	Napoli	95.—	111.—	206.—	Licenza istituto	26 ottobre 1893
84	De Gaglia Achille di Eustacchio	Catania	111.25	94.50	205.75	Licenza liceale	1 febbraio 1887

Num. d'ordine	Cognome, nome e paternità	Sede degli esami scritti	Punti riportati nelle prove scritte 150	orali 150	Totale punti 300	Titolo di studio	Osservazioni
85	Barbara Giovanni di Luigi	Palermo	103.75	102.—	205.75	Licenza Istituto	2 novembre 1892
86	Amato Michele di Michele	Palermo	90.—	115.50	205.50	Licenza liceale	
87	Maggi dott. Nicola di Biagio	Napoli	100.—	105.—	205.—	Laurea in legge	10 settembre 1884
88	Piacenza avv. Luigi fu Giovanni	Torino	100.—	105.—	205.—	Id.	29 giugno 1886
89	Sagone Michele di Michele	Palermo	92.50	112.50	205.—	Licenza Istituto	
90	Vita Calogero di Salvatore	Palermo	95.—	109.50	204.50	Licenza liceale	
91	De Donato Renato di Mauro	Bari	91.25	112.50	203.75	Id.	
92	Palumbo Nicolò fu Michele	Palermo	101.25	102.—	203.25	Id.	21 ottobre 1886
93	Menicucci Edoardo fu Francesco	Roma	101.25	102.—	203.25	Id.	8 gennaio 1890
94	Azario dott. Ferdinando di Pietro	Torino	95.—	108 —	203.—	Laurea in legge	26 marzo 1887
95	Capuana dott. Vito di Salvatore	Catania	91.25	111.75	203.—	Id.	4 ottobre 1887
96	Gallucci Vincenzo di Giuseppe	Bari	98.75	104.25	203.—	Licenza liceale	12 dicembre 1888
97	Serrentino Ignazio di Raffaele	Catania	95.—	108.—	203.—	Id.	1 aprile 1889
98	De Paola Achille di Francesco	Roma	93.75	108.75	202.50	Id.	
99	Montefusco dott. Antonio di Ernesto	Napoli	95.—	107.25	202.25	Laurea in legge	
100	Ceresi Paolo di Gaetano	Palermo	91.25	111.—	202.25	Licenza Istituto	

Roma, 8 agosto 1912.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieti d'esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Penango e di Morbello, in provincia di Alessandria, è stato, con decreti odierni, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Segretariato generale

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

Ferrari Luigi, applicato nelle Intendenze di finanza, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 18 andante, in Partanna Mondello, provincia di Palermo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 19 settembre 1912.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 13 maggio 1912:

A capi d'ufficio a L. 3800, dal 1° maggio 1912:
Romano Giovanni Battista — Sassi Giuseppe — Marino Vincenzo.

Con R. decreto del 23 maggio 1912:

Bracchi dott. Salvatore, segretario a L. 2000, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1912.

Pancani Dante, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 1° giugno 1912.

Vescovi Eugenio, ufficiale postale e telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 1° aprile 1912.

Nardacci Mario fu Giulio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dimissionario dall'impiego dal 1° giugno 1912.

Fortini Giuseppe, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 6 maggio 1912.

Barberi Arduino, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 14 ottobre 1911.

Scaroina Vito, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1912.

Bufalini Ottorino, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1912.

Fogu Proto, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1912.

Paggin Maddalena Giuseppina nata Ambrosio, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in attività di servizio dal 1° giugno 1912.

Fumo Attilio, ufficiale d'ordine a L. 1650, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate o vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	533288	427 —	Giardini Alfonsina fu Nicola, nubile, domiciliata a Roccadaspide (Salerno)	Giardini Alfonsina fu Nicola, nubile, *interdetta sotto la tutela di Borsa Pasquale fu Agostino*, ecc., come contro
»	386235	252 —	*Nappi* Carolina fu Raffaele, nubile, domiciliata a Napoli	*Nappo* Carolina fu Raffaele, nubile, ecc., come contro
»	371919	105 —	*Delfini* Clementina di Nicola, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Ofena (Aquila)	*Delfino* Clementina di Nicola, minorenne, ecc., come contro
»	656115	364 —	Rossi Aurelia fu Giovanni Camillo, moglie di *Verusio Raffaele* fu Giuseppe, domiciliata in Napoli	Rossi Aurelia fu Giovanni, moglie in seconde nozze di *Venusio Raffaele* o *Raffaello* fu Giuseppe, ecc., come contro
»	314391	70 —	Orlandini *Maria* fu Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Genova	Orlandini *Aurelia* fu Giovanni Battista, nubile, ecc., come contro
»	186522	140 —	Pitter *Pia-Maria* fu *Attilio*, minore, sotto la patria potestà della madre Gastaldi Maria vedova del detto Pitter Attilio, domiciliata in Genova	Pitter *Maria-Pia* fu *Cesare-Antonio-Attilio*, minore, ecc., come contro
»	288188	38 50	Vecco *Maddalena* fu Matteo, moglie di Massino Battista, domiciliata a Torino, con usufrutto vitalizio a favore di Catterina *Alpe* fu Lorenzo, vedova di Vecco Matteo	Vecco *Margarita-Maddalena* fu Matteo, moglie di Massino Battista, domiciliata a Torino, con usufrutto vitalizio a favore di Catterina *Alpi* fu Lorenzo, ecc., come contro
»	530754	24 50	*Foglini* Maria fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Rossi Evelina fu Enrico, vedova di *Foglini* Giovanni fu Agostino in prime nozze e di Santalucia Raffaele di Tommaso in seconde nozze, domiciliata in Marsiconuovo (Potenza)	*Foglino* Maria fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Evelina Rossi fu Enrico, vedova di *Foglino*, ecc., come contro
3.50 %	304680	843 50	Pilotti *Andrea, Mario* e Luigi di Carlo, minori, sotto la patria potestà del loro padre e figli nascituri dal detto Carlo, domiciliati a Menaggio (Como)	Pilotti *Andrea-Mario* e Luigi di Carlo, minori, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non si no stato notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni sud dette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 7 settembre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 settembre 1912, in L. 100.97.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 23 al giorno 29 settembre 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.95.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

21 settembre 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,02 95	96,27 95	97.24 01
3 50 % *netto* (1902)	97,65 —	95.90 —	96 86 06
3 % *lordo*	68,61 66	67,44 66	67,47 52

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Costantinopoli informa che alla riunione dell'assemblea nazionale armena il presidente ha invitato il popolo a lasciare che l'assemblea faccia il suo dovere tranquillamente e a prepararsi a fare il suo dovere esso pure quando l'assemblea avrà compiuto il proprio. Egli ha letto poi un telegramma del Catholicos Echimiadzin, il quale esprime il suo profondo dolore per i massacri avvenuti e chiede particolareggiati rapporti.

Il patriarca ha poi consegnato la sua lettera di dimissioni e si è ritirato.

La lettera dice:

Tutti i passi fatti presso il Governo precedente non sono riusciti che a farci ottenere delle promesse. Ci sembrava che l'attuale gabinetto prendesse a cuore la nostra situazione; ma la smentita che esso ha dato ieri agli assassinî avvenuti ci ha gettato nella disperazione. Del resto siccome da due settimane noi non vediamo alcun atto del Governo il quale provi che esso compirà il suo dovere, siamo costretti a dare le nostre dimissioni.

Il Consiglio laico ha presentato pure le sue dimissioni in termini analoghi.

Tutti gli oratori hanno attaccato violentemente il Governo accusandolo di non osare di agire contro i curdi e di non voler proteggere gli armeni. Essi hanno chiesto che vengano armati gli armeni, che sia applicato l'articolo 61 del trattato di Berlino, che venga incaricato il Catholicos Echimiadzin di dirigere gli affari armeni e che sia invitato il popolo a difendersi da sè stesso.

L'assemblea non ha preso decisioni; essa ha stabilito soltanto, prima di ricorrere a mezzi estremi, di discutere ponderatamente di nuovo la questione.

La Porta tuttavia, nella speranza forse di acquietare gli animi, fa pubblicare il testo del mazbata (processo verbale del Consiglio dei ministri) relativo alle riforme decise per tutte le provincie della Turchia.

Il mazbata dice che il ministro degli affari esteri ha sottoposto al Consiglio i rapporti in cui vengono riferite le dichiarazioni degli ambasciatori circa la Rumelia, le trattative circa l'Albania e le conversazioni dell'ambasciatore a Pietroburgo, Turkan pascià, col ministro Sazonoff, espone la necessità di dare alle autorità delle provincie chiare istruzioni per fare scomparire le cause dei conflitti, vigilando il buon accordo fra le varie popolazioni della Rumelia, assicurando l'equità nelle relazioni fra le diverse nazionalità e le autorità ottomane ed applicando le decisioni prese per l'Albania a tutta la Turchia, secondo le esigenze locali.

Il Consiglio ha poi preso cognizione del rapporto del ministro dell'interno in data del 7 corrente che si riferisce alle stesse questioni e propugna la seguente misura:

Continuare l'applicazione delle leggi generali ovunque esiste l'organizzazione giudiziaria, ma nella parte dell'Albania ove essa non esiste, applicarle fino alla introduzione di una organizzazione che si adatti alle differenze fra le popolazioni e tra i costumi locali, dovendo il ministro della giustizia sottoporre al Parlamento i relativi progetti.

Una relazione del Ministero dell' interno, in data 10 settembre, raccomanda inoltre:

1° di invitare i Ministeri a scegliere per quanto è possibile funzionari senza distinzione di razza e di religione tra le persone che posseggono la capacità necessaria e di dare la preferenza a quelli che conoscono la lingua, i costumi e i bisogni locali;

2° di invitare i Ministeri dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura a creare in tutti i capoluoghi dei vilayets la cui popolazione sorpassa i trecentomila abitanti licei e scuole d'agricoltura e ad aggiungere al programma di dette scuole la lingua locale;

3° di destinare crediti alla creazione di scuole teologiche, ovunque ciò sia necessario;

4° dato che il Ministero dei lavori pubblici si occupi della costruzione delle ferrovie e delle strade è necessario indicare ai Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, le ferrovie, le strade, i dragaggi di fiumi e le opere di irrigazione necessari per facilitare il commercio e l'agricoltura e il migliore sfruttamento delle miniere e delle foreste;

5° invitare i vilayets a compilare senza ritardo la lista particolareggiata delle comunicazioni da istituirsi;

6° estendono a tutti i vilayets della Rumelia le decisioni prese per le reclute albanesi eccetto in tempo di guerra o in caso di straordinari avvenimenti. Tali reclute serviranno nei corpi della Rumelia, cavalleria e artiglieria compresi.

Tutto ciò, però, non è preso in seria considerazione dai così detti ribelli, i quali, a giudicare almeno dai telegrammi odierni. non desistono dal ricorrere alle armi per imporre la propria volontà

Infatti, l'*Alemdar* sostiene che i combattimenti di Tuzi sono stati ripresi il 21 corrente e che le truppe hanno avuto un morto e 7 feriti e i malissori 17 morti e 21 feriti, dei quali 3 sarebbero soldati montenegrini. Per cui la Porta, a quel che si dice, avrebbe dato all'incaricato d'affari a Cettigne istruzioni di protestare per la presenza di ufficiali e di soldati montenegrini tra i malissori ribelli e contro il permesso agli insorti di rifugiarsi nel Montenegro.

Secondo un telegramma da Costantinopoli, Hasri, deputato di Dibra, ha telegrafato ai suoi amici che tutti gli albanesi hanno conchiuso un accordo. Si suppone che si tratti di un accordo avente lo scopo di opporsi agli intrighi coi quali i Giovani-turchi cercano di dividere gli albanesi.

A proposito dell'informazione della *Yeni Gazetta*, l'*Agenzia bulgara* è autorizzata a dichiarare che nessuna notizia allarmante è potuta giungere alla Porta, non essendosi il Governo bulgaro allontanato dalla sua linea di condotta pacifica, ciò che è ampiamente provato dalla dislocazione ordinata alle truppe che presero parte alle grandi manovre di Schoumen.

Un altro telegramma, pure da Costantinopoli, in data 22 corr., c' informa che l'ambasciatore di Russia ha fatto ieri l'altro dei passi presso la Porta per chiedere l'applicazione delle riforme per le altre nazionalità dell'Impero. Egli ha avuto un lungo colloquio su tale questione col ministro degli esteri.

Dopo questa conversazione la Porta ha pubblicato il processo verbale relativo alle riforme di cui sopra.

***

Sulla visita del ministro degli affari esteri russo al ministro degli affari esteri inglese, i giornali hanno lunghi e svariati commenti.

Lo *Standard* dice che fra gli argomenti che dovranno essere discussi vi sarà senza dubbio lo sviluppo della convenzione navale franco-russa e dell'accordo franco-russo-inglese allo scopo di assicurare in una certa eventualità una azione convenuta sopra un mare qualsiasi. L' importante questione persiana ed altre que-

stioni esigono pure uno scambio di vedute fra gli uomini di Stato russi ed inglesi. Le relazioni dell'Inghilterra con la duplice non mancheranno di affermarsi in seguito a tale visita.

Il *Daily Graphic* scrive:

L'arrivo del signor Sazonoff ha una importanza internazionale considerevole. Il più eminente problema da discutere è indiscutibilmente quello persiano La Persia scomparirà: il problema strategico della frontiera indiana assumerà allora un aspetto molto diverso da ora. Queste considerazioni sono presenti a sir Edward Grey; nondimeno le circostanze possono essere più forti della sua volontà.

Il *Daily News* si domanda: « Che cosa ha fatto l'Inghilterra liberale per la Persia? » E si risponde: « Eccetto qualche protesta, non ha fatto nulla ». Dominata dalla sola idea di conservare a qualunque prezzo la amicizia della Russia, essa ha abbandonato la Persia alla sua nemica, ed ha macchiato il suo onore.

L'*Observer* dice a sua volta:

È chiaro che durante il soggiorno di Sazonoff nella Gran Bretagna si svolgeranno importanti discussioni, le quali si riferiranno in modo speciale agli affari della Persia. In questo momento la situazione balcanica, per quanto grave essa sia, non è che in seconda linea; ma il problema persiano suscita le maggiori inquietitudini.

Se si osserva il doloroso stato della situazione in Persia, si può facilmente prevedere che si preparano in quella regione gravi avvenimenti. La Russia, i cui interessi in Persia sono più antichi e più intimamente legati ad essa di quel che non siano i nostri, sente che è venuto il momento di agire in un modo o nell'altro. Anche noi abbiamo interessi in Persia ma in fine dei conti dovremo cedere. È nostro dovere però di proteggerli e, se la Russia ritiene che sia venuto il momento di agire, bisogna che anche noi interveniamo. Noi non potremmo considerare tale decisione con molta gioia, ma dobbiamo proteggere in ogni modo i nostri domini sparsi per il mondo. Ciò porta dei rischi; ma per la nostra politica estera tutto si riduce alla scelta dei rischi da correre.

È meglio perciò unirci agli sforzi tentati per via diretta per rigenerare la Persia, piuttosto che vedere crollare l'entente o sacrificare gli appoggi che abbiamo in Europa. Per chi ha fede nella entente non vi è che una linea di condotta da seguire.

Un dispaccio da Londra al *Gaulois*, relativo alla visita del sig. Sazonoff a sir Edward Grey, dice che, oltre che sulla questione persiana, i due uomini di Stato inglese e russo si intratterranno sulla questione d'Oriente. L'accordo su quest'ultimo punto è completo. I Governi di Londra e Pietroburgo si erano già intesi perfettamente da parecchio tempo e non è il caso di stabilire una nuova politica.

Il *Gaulois* termina dicendo:

Come conseguenza del viaggio di Sazonoff in Inghilterra avremo tra poco la visita della squadra inglese a Reval. Essa, che è un atto di pura cortesia, non farà che consolidare i vincoli unenti ormai la Russia e l'Inghilterra.

Telegrafano da Londra che corre persistente la voce che il reggente di Persia, presentemente a Montreaux, voglia recarsi a Balmoral per incontrarsi con Sazonoff e prender parte ai colloqui nei quali saranno discussi i termini dell'accordo anglo-russo relativo alla Persia. Tale voce però non è ancora confermata.

***

Mandano da Messico al *Temps*, a proposito della situazione messicana, che le truppe federali messicane si sono impadronite, riprendendo Ojinaga, del colonnello Pascual Orozco, il padre del capo dell'insurrezione. Il prigioniero è ora nelle mani del generale Huerta ed è un prezioso ostaggio pel Governo.

Il messaggio del presidente Madeiro, indirizzato al Congresso nell'occasione dell'apertura della sessione, presenta la rivoluzione come vinta e la situazione come migliorata. Le risorse finanziarie del Governo si elevano a 51 milioni di piastre (127 milioni e mezzo di lire) e l'effettivo dell'armata, che è attualmente di 60.000 uomini, sarà presto portato a 100.000.

I telegrammi via New-York, che sono tanto pessimisti quanto quelli che vengono dal Messico sono ottimisti, dicono che le truppe federali messicane operanti sulla frontiera del nord non sono sicure. La strana inerzia del generale Rabago, comandante il grosso della cavalleria federale, in presenza dell'attività dei ribelli lungo la frontiera, dà qualche inquietezza ai madeiristi.

I ribelli messicani hanno catturato l'amministratore americano del campo minerario d'El-Tigre nella Sonara.

Il generale insorto Ines Salazar ha attaccato un altro campo minerario americano e catturato sei americani per i quali egli ha mandato a Donglas (Arizona) una domanda di riscatto di centomila dollari.

DIARIO DELLA GUERRA

Notizie ed informazioni.

Derna, 20 (ufficiale). — I prigionieri feriti sono stati già sbarcati sulla nave-ospedale. Si trova fra essi Mohammed bey Gibran, ricco negoziante residente abitualmente a Kafreddahar, basso Egitto, che nel combattimento comandava un gruppo di Ulad Alì beduini, presso Solum.

Risulta che il giorno 17 Enver bey aveva attraversato l'uadi Derna e dirigeva personalmente la battaglia che gli riuscì così disastrosa.

Oggi pattuglie spinte sull'Eruassat Ezzonni trovarono altri cadaveri insepolti, oltre i 1134 interrati ieri dalle nostre truppe.

Costantinopoli, 21. — Una nota ufficiosa dichiara che, sebbene i negoziati proseguano in modo favorevole, non si è ancora alla vigilia di firmare un trattato di pace, come ne è corsa la voce all'estero.

I comunicati pubblicati dalla stampa estera e locale non rispondono affatto alla realtà.

Tripoli, 21. — Nel combattimento di ieri per la conquista dell'oasi di Zanzur, ammirevolissimi sono stati il contegno e lo spirito combattivo delle truppe. Ottimamente organizzati sono stati i servizi logistici. Preziosi servigi ha reso il *draken-ballon*, ingegnosamente mobilizzato mediante un attacco a pariglie di cavalli.

Costantinopoli, 21. — Il Consiglio dei ministri ha deciso definitivamente di scambiare coll'Italia i prigionieri civili.

Tripoli, 21 (ufficiale). — Nel combattimento di ieri gli arabo-turchi comandati da Nesciat bey fecero il massimo sforzo, e dietro gli arabi erano millecinquecento regolari turchi.

I nostri morti sono stati settantacinque.

Roma, 22. — Giunge da Costantinopoli il seguente telegramma:

Il ministro della guerra pubblica un telegramma proveniente da Bengasi, in cui si descrive l'assalto dato dagli italiani il 14 settembre presso Derna. Il telegramma dice che infine gli italiani sono stati respinti. Le forze turche non hanno avuto che due volontari uccisi, un soldato turco ed un arabo feriti. Le perdite degli italiani sono maggiori.

Un secondo dispaccio informa circa il combattimento del 17 settembre, nel quale gli arabo-turchi hanno attaccato le posizioni situate a dieci chilometri ad est di Derna. I turco-arabi hanno eseguito l'ordine di occupare le posizioni fortificate nel campo degli italiani. Avendo gli italiani ricevuto rinforzi ed essendo sostenuti dal fuoco delle navi, i turco-arabi hanno dovuto abbandonare le posizioni conquistate.

Un luogotenente e 100 soldati della milizia sono stati uccisi; due ufficiali e un centinaio di soldati pure della milizia, sono stati feriti, fra cui il capo Said Hamid.

Essi si sono impadroniti di 110 fucili e di una grande quantità di materiale.

Le perdite italiane superano i 250 morti.

Anche di fronte alle più solenni sconfitte il Governo ottomano non abbandona il sistema di menzogne che ha fin qui seguito. La stessa versione ottomana ammette che i turco-arabi hanno dovuto abbandonare le posizioni conquistate.

Quanto alle perdite degli arabo-turchi, è noto che le nostre truppe il giorno 19 avevano già seppellito 1134 cadaveri nemici, e che molti altri cadaveri nemici sono stati rinvenuti e inumati nei giorni successivi.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, l'altro ieri, alle 8, a Venezia, si è recato col seguito, in una lancia della R. marina, alla Esposizione d'arte, ricevuto dall'on. Fradeletto, dal cav. Bazzoni e dal cav. Pica.

I cancelli di accesso alla Esposizione erano chiusi al pubblico che però numeroso stazionava all'esterno e che all'arrivo del Sovrano proruppe in lunghi applausi.

Subito fu iniziato il giro nei padiglioni stranieri con la visita a quello svedese.

Dal padiglione svedese si passò al padiglione belga, dove S. M. il Re ammirò le opere degli artisti fiamminghi.

Attraverso il giardino S. M. si recò a visitare le mostre collettive del Mannheimer, del Glatz, del Kriesch, del Koszolany e di altri, interessandosi dei costumi e dei paesaggi rappresentati dalle singole opere.

Dal padiglione ungherese S. M. col seguito salì quindi alla Montagnola, per visitare i tre padiglioni colà eretti.

Nel padiglione francese il Sovrano ebbe parole di rallegramento con l'on. Fradeletto per la splendida raccolta di opere che si trova in quel padiglione.

Successivamente la visita seguì minuziosa nei padiglioni inglese e tedesco.

Finita così la visita alle Mostre straniere il Sovrano desiderò di rivedere il palazzo italiano, del quale compì l'intero giro delle quaranta sale, rivedendo con compiacimento tutte le opere che maggiormente lo avevano interessato nella visita di ieri.

Alle ore 10,15 S. M. usciva dal padiglione acclamato da numerosa folla che lo attendeva nel giardino.

Alla rada di approdo, stringendo la mano all'on. Fradeletto, al cav. Bazzoni e al cav. Pica, S. M. li ringraziava e rinnovava loro l'espressione della sua alta soddisfazione per la bella riuscita della Mostra.

Accompagnato dal seguito, S. M. scese in una lancia dell'ammiragliato e si recò direttamente al comando in capo del dipartimento marittimo dove fu ricevuto dagli ammiragli Garelli e Cagni, dal capo dello stato maggiore e da altri ufficiali superiori. Il Re visitò l'arsenale ed il nuovo idroaeroplano, sul quale chiese molte spiegazioni, dopo di che, sempre accompagnato dal seguito, riprendeva posto in lancia e ritornava al palazzo reale.

***

In seguito, S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e da tutti gli altri personaggi del seguito, si recò in lancia automobile alla Giudecca.

La lancia approdò di fronte all'asilo di San Cosmo dove il Re venne ricevuto dal comitato promotore per i soccorsi ai profughi della Turchia.

Il Sovrano entrò nell'asilo, dove in quel momento i ricoverati facevano colazione. Questi all'arrivo del Re improvvisarono una grandiosa e calorosa dimostrazione con grida di « Viva l'Italia! Viva il Re ».

S. M. visitò tutto l'asilo compiacendosi altamente con la direzione; quindi lasciò San Cosmo tra rinnovate dimostrazioni di simpatia e ritornò al palazzo Reale per la colazione.

Alle ore 14 il Re lasciò il palazzo Reale e si recò in lancia ai Bottenighi per visitare i lavori del nuovo porto.

Durante la visita gli operai fecero al Sovrano una lunga e calorosissima dimostrazione. Quindi S. M. compiè l'ascensione dal campanile di San Marco.

Al suo ritorno al Palazzo reale fu fatto segno ad una grande dimostrazione.

S. M. il Re elargì venti mila lire che saranno consegnate al sindaco di Venezia per opere di beneficienza individuali e lire tremila a beneficio degli orfani dei marinai della nave asilo *Scilla*.

***

S. M. il Re, proveniente da Venezia, giunse ieri, alle 14.25, a San Rossore.

Echi del XX settembre. — Fra i moltissimi telegrammi dall'Italia e dall'estero pervenuti al sindaco di Roma, per la storica ricorrenza del XX settembre, è giunto anche il seguente, inviato dal rappresentante arabo della Commissione municipale di Bengasi:

« Bengasi è lieta oggi di unirsi a Roma per festeggiare la solenne ricorrenza che ridiede all'Italia la sua capitale, e di esprimere per mio mezzo i sentimenti di sincera fratellanza che ad essa la legano ».

Ahmed Gibani rappresentante arabo
della Commissione municipale ».

Il sindaco Nathan ha così risposto:

« Ahmed Gibani
commissione municipale - Bengasi.

« Roma ricambia con fraterno affetto il saluto di Bengasi, amorevolmente lieta di accoglierla sorella nel fascio delle forze italiane intese a promuovere le libere energie pel bene ovunque esplicansi.

Sindaco *Nathan* ».

S. E. Tedesco. — Iermattina S. E. il ministro del tesoro è partito da Avellino per Andretta, salutato alla stazione dal sottosegretario di Stato per l'agricoltura on. Capaldo, dal prefetto della provincia comm. Sansone, dagli onorevoli Di Marzo e Caputi, dal sindaco di Avellino, dalle altre autorità e da numerosi cittadini.

A due benemeriti della patria. — A Spoleto, ieri, in occasione del cinquantenario della fondazione della Società operaia « Luigi Pianciani », ebbe luogo una solenne commemorazione dell'illustre patriotta, suo fondatore.

Oltre alle Associazioni locali, vi si recarono dalla Provincia, più di cinquanta altre per partecipare alla festa. La città era imbandierata ed animatissima.

Alle ore 10 ebbe luogo un ricevimento al Municipio. Poscia un corteo, nel quale si contavano un centinaio di bandiere, si recò al teatro comunale per la solenne cerimonia. L'aspetto della sala era imponentissimo.

Parlò prima, molto applaudito, il sindaco comm. Fratellini, salutando e ringraziando i convenuti. Indi consegnò alla Società la medaglia d'oro dono del Municipio.

Il deputato Schanzer, che volle esser presente al fausto avvenimento, poscia pronunziò il discorso commemorativo, accolto da ripetute, entusiastiche ovazioni.

Parlò infine il ragioniere Santi, presidente della Società, il quale, dopo aver ringraziato per le odierne manifestazioni, fece la storia della Società, iniziata per merito del Pianciani, appena reduce dalle battaglie per l'indipendenza.

Alle ore 13 vi è stato un banchetto di 500 coperti.

*** Ieri, a Maida, ebbe luogo la commemorazione di Gregorio Faraò, benemerito cittadino di quella città, con lo scoprimento di una lapide nella sala del Consiglio comunale.

Malgrado il tempo, gran folla era anche accorsa dalla Provincia.

Alla cerimonia parteciparono il sen. De Seta, presidente del Consiglio provinciale, i deputati Colosimo e Casolini, il prefetto commendatore Gallotti, i sindaci del collegio di Serrastretta, i consiglieri provinciali, il sottoprefetto di Nicastro, il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Nicastro e le rappresentanze dei comuni di Cortale, Jacurso, Curinga, San Pietro, Soveria, Decollatura, Serrastretta e Motta.

Pervennero anche infinite adesioni, fra le quali un nobilissimo telegramma del senatore Cefaly, e altri del presidente della Camera di commercio Jannoni, di magistrati, ecc.

Un imponente corteo composto delle Società operaie di Maida e di San Pietro, della Giunta municipale, degli onorevoli De Seta, Colosimo e Casolini, dal prefetto e dalle altre autorità, si recò alla sede del Consiglio comunale ove si svolse la cerimonia dello scoprimento della lapide.

Il discorso commemorativo fu pronunziato dall'on. Colosimo, frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Per una data gloriosa. — Iermattina, a Padova, venne inaugurato il monumento a ricordo del XX Settembre, che sorge nella via omonima.

Un imponente corteo formatosi in piazza Mazzini, al quale parteciparono numerose associazioni con le bandiere, rappresentanze di tutta la regione veneta, una diecina di bande musicali e le autorità, sfilò per la via principale imbandierata.

Dopo lo scoprimento del monumento, il presidente della Società « XX Settembre » pronunziò un applauditissimo discorso. Il sindaco di Padova prese in consegna il monumento e pronunziò patriottiche parole.

Il corteo, riformatosi, si recò al teatro Garibaldi, ove il deputato Alessio, davanti a migliaia di persone, pronunziò un applaudito discorso commemorativo.

Il monumento rappresenta un bersagliere che su un masso romano inneggia alla vittoria. È opera lodatissima dello scultore Sanavio.

Ricevimento. — Nel pomeriggio di ieri, alle 15, ebbe luogo in Campidoglio un ricevimento offerto dal municipio di Roma in onore dei convenuti al VI congresso della previdenza fra le società di mutuo soccorso e al congresso nazionale delle cooperative agricole.

Facevano gli onori di casa il sindaco Nathan, l'assessore Ballori e vari consiglieri comunali.

Venne servito un lauto *buffet*.

Festa operaia. — A Fiorano Modenese ieri ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera sociale offerta dalle signore di Fiorano alla Società operaia in occasione del 25° anniversario della sua fondazione.

Madrina della bandiera è stata la signora Lucia Messori-Roncaglia, moglie del sindaco, e padrino S. E. Vicini, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione.

Parlarono applauditi il presidente della Società, cav. Corradini, il sindaco cav. Messori e S. E. Vicini, che venne ripetutamente e calorosamente applaudito. Egli nel suo discorso recò il plauso del Governo ai valorosi soldati d'Italia, e terminò inviando un reverente saluto a S. M. il Re.

Venne poscia offerto un banchetto sociale all'aperto di oltre cento coperti. Brindarono il sindaco, il presidente della Società operaia, comm. Triani ed altri. Rispose a tutti S. E. Vicini, che fra calorosi applausi rievocò le glorie italiane in Libia, riconsacrate dalla recente grande vittoria di Zanzur.

L'on. sottosegretario, sempre festeggiatissimo, ripartì iersera per Roma.

Danni del maltempo. — A Cervinara, su quel di Avellino nella notte sopra sabato un'alluvione ha prodotto notevolissimi danni alle case più basse delle contrade di San Marciano Scalamani e Ciofi rimaste allagate con gravi perdite di masserizie.

Sono crollati parecchi muri, rovinate alcune strade e rimasti devastati vari fondi.

Il prefetto inviò a Cervinara un ingegnere del genio civile.

*** Da Castellammare del Golfo è segnalato un disastro alluvionale che avrebbe fatto sprofondare molte case rovinare ponti e franare strade.

Due persone sarebbero scomparse. Da Trapani si è disposto per l'invio del medico provinciale, di funzionari del genio civile e di truppe.

Marina mercantile. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Santa Lucia per i porti del Centro America. — Il *Siena*, della Società italiana, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires. — Il *Duca d'Aosta*, della, N. G. I., è giunto a New York. — Il *Memfi*, della Società naz. dei S. M., è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Capo Spartel diretto a Buenos Aires. — Il *Città di Milano* della Veloce, ha proseguito da Trinidad per Porto Limone Colon. — Il *Ravenna*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — Il primo ministro sir H. Asquit parte domani per Venezia ove si tratterrà una quindicina di giorni.

Il dirigibile *Hansa*, pilotato dal conte Zeppelin, partito alle 4 di stamane per Copenaghen, ha preso terra in quella città ed è poi tornato per la via di Malmöe ad Amburgo, ove è giunto alle ore 4,45.

RABAT, 20. — Notizie da Marrakesch assicurano che El Hibba è in fuga nel Sous ed ha passato l'Atlante dirigendosi verso il Mezzogiorno.

Un cacciatore di una pattuglia inviata da Mehedja è stato gravemente ferito dai partigiani del Caid.

Secondo informazioni non ancora confermate una casa tedesca sarebbe stata incaricata di costruire una ferrovia a scartamento ridotto fra Larrache ed El Ksar per conto della Spagna le si sarebbe obbligata di consegnarla nel termine di 18 mesi.

COSTANTINOPOLI, 21. — Telegrammi pervenuti al patriarcato armeno annunciano che sono stati uccisi due armeni a Khiza, nel vilayet di Bitlis. I curdi hanno ucciso un armeno a Mittche. Un notabile armeno è stato ucciso in piena città di Diarbekir. Il muezin di Silvan, nel vilayet di Diarbekir, ha fatto nella moschea una predica contro gli armeni.

Una lettera da Haidjin in data del 12 corr. annuncia che sono stati uccisi due armeni.

I curdi hanno portato via due orfani armeni dall'orfanotrofio di Garbel e così pure hanno sequestrato un certo numero di missionari.

COSTANTINOPOLI, 21. — Le truppe di Tuzi hanno respinto i malissori insorti.

I combattimenti sono cessati. La maggior parte dei malissori si sono rifugiati nel Montenegro.

PARIGI, 21. — Il *Petit Parisien* riceve un dispaccio da Berlino che segnala l'esplosione di una bomba in una moschea del distretto di Adrianopoli. Cinquanta persone sarebbero rimaste uccise. Nei circoli ufficiali non si ha alcuna conferma di tale notizia.

GATSCHINA, 21. — Il dirigibile militare *Jastret* è precipitato da 250 metri d'altezza sbattendo contro gli alberi.

La navicella si è fracassata e l'involucro lacerato. Gli areonauti sono rimasti leggermente feriti. La catastrofe è attribuita ad una fuga di gas.

COSTANTINOPOLI, 21. — Si annuncia che Sufulis è sbarcato a Samo con un gruppo di armati. Sarebbe imminente uno sbarco di cretesi.

NEW YORK, 21 — Un dispaccio da Shenandoah dice che l'aviatore Blahr è caduto da una altezza di 300 piedi ed è rimasto ucciso.

VIENNA, 31. — La *Wiener Zeitung* pubblica un autografo sovrano con cui il ministro del commercio, Roessler, causa la sua salute malferma e a sua richiesta viene esonerato dalla carica di ministro del commercio e in tale occasione gli viene conferito il grado di barone e un altro autografo con cui il ministro dell'interno, barone Heinold, viene esonerato dalla direzione interinale del Ministero di agricoltura.

Con due ulteriori autografi il consigliere intimo ed ex-governatore della Cassa postale di risparmio, dott. Rodolfo Schuster nobile di Bonn, viene nominato ministro del commercio e il presidente di Senato della suprema Corte amministrativa, Francesco Zenker, è nominato ministro di agricoltura.

Oggi i due nuovi ministri presteranno giuramento.

BERLINO, 21. — Due ufficiali aviatori mentre compivano un volo in aeroplano sono caduti rimanendo uccisi.

FREIBERG, 21. — I due aviatori morti sono i tenenti Berger e Junghaus. Essi hanno tentato di effettuare il percorso da Chemnitz a Berlino.

BISERTA, 21. — Lo yacht *Laura* ha sbarcato all'arsenale le munizioni e le armi sequestrate dalla dogana ed è partito per La Goletta, rimorchiato dal *Résal*. Dopo alcune riparazioni, sarà acquistato dal Governo.

LIONE, 21. — Un giornale di Lione pubblica il seguente dispaccio da Parigi, 20: Monsignor Reynaud, vicario apostolico del Ce-King orientale, ha diretto alle Missioni cattoliche il seguente telegramma:

« NING PO, 16 (ore 16,30). — Un disastro inaudito ha colpito il sud del mio Vicariato.

« Un ciclone ha spazzato via intere città e innumerevoli villaggi. Centomila famiglie sono rovinate e 50 mila annegate.

« *Reynaud*, vicario apostolico ».

COSTANTINOPOLI, 21. — Il Consiglio dei ministri ha autorizzato la proclamazione in caso di bisogno dello stato di assedio a Costantinopoli per tre giorni.

PARIGI, 21. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra:

Secondo informazioni pervenute da Smirne alcuni ufficiali cretesi e 350 cretesi hanno lasciato improvvisamente l'isola di Creta, sono sbarcati nell'isola di Samo a Maratocampo e si sono messi in marcia verso Carlovassi e Vaty allo scopo di fomentare una insurrezione.

La guarnigione ottomana si è trincerata a Vathy ove sembra debba venire prossimamente attaccata.

Di fronte a questi avvenimenti, e per garantire la sicurezza degli europei, avendo il Governo francese deciso l'invio a Samo dell'incrociatore *Bruix*, attualmente a La Canea, si crede che il Governo inglese invierà anch'esso una nave da guerra.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il ministro degli affari esteri, Noradunghian, ha fatto a parecchi giornalisti la seguente dichiarazione:

« Le informazioni date dai giornali esteri, circa i negoziati di pace, sono assolutamente inesatte. La Turchia e l'Italia mantengono religiosamente il segreto intorno ad essi ».

Nei circoli ufficiali si è generalmente ottimisti, ma si crede che i negoziati dureranno lungo tempo ancora.

LONDRA, 21. — Il ministro degli esteri russo Sazonoff ha fatto oggi visita all'ambasciatore d'Italia col quale si è trattenuto lungamente.

VIENNA, 21. — Stasera è morto il consigliere aulico Carlo De Fabrizii, direttore del *Corrispondenz Bureau*.

BELFAST, 21. — L'aviatore Asthey è caduto ed è morto dopo atroci sofferenze.

SANTIAGO DEL CILE, 21. — La numerosa colonia italiana ha celebrato con entusiasmo l'anniversario del XX settembre con banchetti e balli.

Le feste sono continuate per tutta la notte.

COSTANTINOPOLI, 21. — Sofulis è sbarcato a Maratocampa (Samo) con 300 cretesi che si sono uniti con gli insorti samioti. Corre voce che sarebbe avvenuto un combattimento con le truppe turche nelle vicinanze di San Sebastiano sulla strada di Vathy.

LONDRA, 22. — Cinquemila persone hanno assistito, nel villaggio di Llanistundwy (Galles) ad una conferenza tenuta da Lloyd George.

Le suffragiste hanno parecchie volte interrotto il ministro, ma sono state malmenate dalla folla, che ha loro strappato gli abiti e i cappelli e le ha prese a calci.

Una donna è stata gettata sopra una fratta, altre sono cadute e sono state pestate.

Lloyd George osservava con molta preoccupazione il tumulto e più volte ha gridato: « Non fate loro del male! ».

Il ministro è salito infine sopra un tavolo ed ha cominciato a cantare l'inno gallese per ristabilire l'ordine.

COSTANTINOPOLI, 21. — Profittando della decisione del procuratore generale che dichiarò che la proibizione di ricevere visite di amici non è applicabile ai condannati politici, Giahid e Giavid hanno ricevuto in prigione centinaia di visite.

Giahid ha inviato al procuratore generale una protesta contro la proibizione di scrivere.

SALONICCO, 22. — Il materiale da guerra destinato alla Serbia che è arrivato a bordo del vapore *Danube*, dietro ordine della Porta è stato trattenuto alla stazione di frontiera.

GINEVRA, 22. — Stasera con un riuscitissimo ricevimento si è aperto il Congresso internazionale della pace, al quale partecipano circa 400 congressisti. Il prof. Favre, presidente del Comitato di organizzazione, e Jacquemin, segretario della sezione di Ginevra, hanno dato il benvenuto ai congressisti.

BERLINO, 22. — Il tappezziere Bittner ha tentato di discendere con un paracadute di sua costruzione dalla più alta piattaforma della colonna della Vittoria. Egli è caduto sul sottobasamento della colonna, sfracellandosi completamente.

Un fotografo ha preso una cinematografia della caduta.

VIENNA, 22. — Stasera sono giunti a Vienna una trentina di deputati ungheresi di opposizione, fra cui il conte Michele Karolyi, il conte Teodoro Batthyany, Desy e Barabas.

Dinanzi alla stazione si trovava una gran folla che ha acclamato vivamente i deputati, i quali hanno dichiarato di non essere venuti per fomentare agitazioni, ma per difendere i loro diritti.

Non si è verificato alcun incidente.

DEAUVILLE, 22. — Un incidente tramviario è avvenuto a Morville fra Caen e Cabourg.

Vi sono numerosi morti e feriti.

PARIGI, 22. — Il granduca e la granduchessa Nicola hanno offerto stasera in onore del presidente del Consiglio Poincaré e della sua signora un pranzo, al quale assistevano i ministri della guerra e della marina, l'ambasciatore russo, alcuni generali ed ufficiali francesi e russi.

LONDRA, 22. — Il dottor Morisson è partito da Londra diretto a Pechino ove giungerà il 9 ottobre per assumere le sue nuove funzioni di consigliere politico del Governo cinese.

WATERLOO, 22. — Oggi ha avuto luogo la posa della prima pietra del monumento a Victor Hugo. La cerimonia è stata favorita dal bel tempo.

Una numerosa folla, tra cui si trovavano varie personalità, si è recata sull'antico campo di battaglia. Sono stati pronunziati nume-

rosi discorsi. Il monumento sarà formato di una colonna di granito, sulla quale poserà un ammirevole gallo francese.

Dopo la cerimonia gli intervenuti si sono recati al parco della fattoria di Cailloun, che fu il quartiere generale di Napoleone I, dove ha avuto luogo l'inaugurazione dell'ossario ai caduti di Waterloo.

PARIGI, 22. — Il *Temps* ha da Mogador: Un corriere speciale da Agadir annuncia che il pretendente El Hibba è giunto a Ras El Oued, ove è stato ricevuto dal caid ribelle Ben Mouaissi.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il ministro dell'interno ha comunicato all'ex vali dell'Arcipelago, Soubhi bey, che è dispensato dalla sua parola di ritornare come prigioniero in Italia, la liberazione dei prigionieri civili essendo stata reciprocamente decisa.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il *Tanin* smentisce la notizia data da un giornale del partito dell'accordo liberale, secondo la quale Enver bey, comandante della difesa di Bengasi, invitato dal Comitato giovane-turco a venire a Costantinopoli avrebbe rifiutato, dicendo che egli combatte per la patria ottomana e non per il Comitato.

ATENE, 21. — Il *Messaggero di Atene* ha iniziato la pubblicazione delle fotografie degli antichi firmani che accordano e confermano i privilegi delle isole dell'Egeo, smentendo così il comunicato dell'Ambasciata ottomana di Vienna che contesta l'esattezza dei documenti pubblicati nel volume della signorina Stephanopoli sui privilegi delle isole.

SAN SEBASTRIANO, 22. — I Sovrani coi principi e col ministro degli esteri, Garcia Prieto, sono partiti per Madrid, salutati da acclamazioni.

PARIGI, 22. — Stamane al Ministero degli esteri ha avuto luogo un Consiglio di gabinetto sotto la presidenza di Poincaré.

Il Consiglio, dopo l'esame degli affari correnti, è stato interamente consacrato all'esame delle questioni estere. Il ministro degli esteri ha messo i suoi colleghi al corrente della situazione nei balcani a Creta ed a Samo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

22 settembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	757.98
Termometro centigrado al nord	19.2
Tensione del vapore, in mm.	7.40
Umidità relativa, in centesimi	45
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	3
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.6
Temperatura minima	11.8
Pioggia in mm.	—

22 settembre 1912.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Germania settentrionale; minima di 761 sul Mediterraneo meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Calabria e Sicilia, salito altrove fino a 3 mm. in Basilicata; temperatura irregolarmente variata in val Padana, diminuita altrove; alcuni venti forti tra nord e levante sul Veneto, Toscana, Umbria, e Sardegna; piogge all'estremo sud e Sicilia, pioggerelle sparse sul medio Adriatico e Sardegna; temporali in Sicilia.

Barometro: massimo a 768 in val Padana; minimo a 761 in Sicilia.

Probabilità: venti forti settentrionali; cielo nuvoloso al sud e Sicilia con pioggie e temporali, vario altrove; mare agitato.

NB. — È stato telegrafato ai semafori di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 settembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	mosso	19 9	13 0
Genova	sereno	calmo	21 9	12 5
Spezia	sereno	calmo	18 7	9 4
Cuneo	coperto		12 7	7 9
Torino	coperto		15 0	9 9
Alessandria	sereno		18 0	9 6
Novara	3/4 coperto		22 4	10 8
Domodossola	coperto		17 7	8 8
Pavia	coperto		18 5	8 6
Milano	coperto		17 3	9 7
Como	sereno		16 8	12 8
Sondrio	—		—	—
Bergamo	3/4 coperto		13 4	8 0
Brescia	coperto		14 9	9 8
Cremona	4/ coperto		16 0	9 7
Mantova	1/4 coperto		16 6	9 8
Verona	1/2 coperto		16 1	11 1
Belluno	1/4 coperto		14 2	6 1
Udine	sereno		17 5	5 8
Treviso	sereno	—	17 4	9 9
Venezia	3/4 coperto	calmo	15 4	9 3
Padova	coperto	—	15 7	10 0
Rovigo	3/4 coperto	—	16 2	8 8
Piacenza	1/2 coperto	—	16 1	8 7
Parma	1/4 coperto	—	16 0	8 5
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	15 5	8 5
Modena	1/2 coperto	—	15 4	9 3
Ferrara	3/4 coperto	—	15 5	8 4
Bologna	sereno	—	15 5	10 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	15 0	9 8
Pesaro	3/4 coperto	?	16 2	12 0
Ancona	3/4 coperto	agitato	19 1	13 0
Urbino	1/2 coperto	—	10 7	7 0
Macerata	coperto	—	16 0	10 9
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	14 0	8 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	19 1	9 9
Pisa	sereno	—	20 0	11 2
Livorno	sereno	mosso	19 0	9 8
Firenze	sereno	—	18 0	11 7
Arezzo	1/4 coperto	—	16 0	9 8
Siena	1/4 coperto	—	16 9	8 7
Grosseto	sereno	—	19 6	11 5
Roma	1/2 coperto	—	21 6	11 8
Teramo	piovoso	—	15 7	10 0
Chieti	coperto	—	14 0	8 0
Aquila	sereno	—	13 0	7 7
Agnone	1/2 coperto	—	14 1	5 7
Foggia	coperto	—	20 1	13 0
Bari	coperto	calmo	17 8	13 6
Lecce	coperto	—	18 5	14 8
Caserta	1/2 coperto	—	20 8	14 4
Napoli	coperto	legg. mosso	19 8	13 1
Benevento	1/2 coperto	—	18 5	11 8
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	piovoso	—	25 0	12 0
Potenza	nebbioso	—	12 4	7 9
Cosenza	coperto	—	23 0	10 5
Tiriolo	nebbioso	—	25 0	11 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	26 5	20 0
Palermo	coperto	calmo	26 1	16 8
Porto Empedocle	coperto	mosso	23 0	19 0
Caltanissetta	coperto	—	19 0	17 0
Messina	piovoso	calmo	24 7	18 0
Catania	piovoso	mosso	27 7	18 0
Siracusa	piovoso	calm	23 1	17 0
Cagliari	piovoso	legg. mosso	26 0	10 0
Sassari	piovoso	—	22 6	14 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*